

PROGETTO - *Il programma è stato promosso dal ministero dell'Interno e del Lavoro*

Diventare muratori

Un protocollo per integrare i migranti

di stefano lovera

È stato presentato lunedì nella sede saviglianese della Scuola Edile, il nuovo Protocollo Migranti, un progetto studiato dai ministeri del Lavoro e dell'Interno, la cui attuazione è stata poi delegata alle singole Province. Quella di Cuneo è stata una delle più rapide ad attivare il progetto che, grazie alla collaborazione tra Prefettura, Ance (associazione nazionale costruttori edili) ed Ente Scuola Edile ha già preso vita. «Quello edile è un settore impossibile da esportare e per questo motivo è importantissimo investirci: i dati ci dicono che la richiesta di personale è altissima, si parla di mezzo milione di posti disponibili, e iniziative come questa sono vitali per le ricadute sociali - ha raccontato in apertura la presidente dell'Ente Scuola Edile, Elena Lovera -. Se poi si parla di andare incontro a chi fugge da situazioni non più sostenibili, il protocollo diventa non solo uno strumento di formazione e collegamento con le aziende, ma soprattutto un mezzo per dare dignità a chi si trova nel

nostro paese per provare a costruirsi un futuro».

Il primo passo è stato far conoscere il progetto del ministero nei centri di accoglienza, cercando di convincere i migranti a intraprendere questa esperienza per iniziare a costruirsi un futuro e per riuscire ad abbattere le barriere, soprattutto linguistiche, e proseguire con il percorso di inserimento.

«Il settore ha bisogno di queste persone, ha bisogno di utilizzare il lavoro aggiunto che i migranti possono portare nel nostro Paese e, alla luce di questo e di altri progetti simili, posso dire che la nostra provincia è un'eccellenza in integrazione», il commento del viceprefetto Maria Antonietta Bambiotti.

L'analisi del

mondo dell'edilizia è stata completata dall'intervento del presidente di Ance Cuneo che ha definito il Protocollo Migranti «fondamentale per bilanciare il divario domanda/offerta, oltre ad essere un'importante strumento sociale».

La crisi vocazionale alla quale si sta assistendo in questo campo può essere mitigata solamente sfruttando possibilità simili, soprattutto ora che la necessità è tanta ed impellente. «Il primo triennio del decennio è stato isterico a causa della pandemia di Covid e il secondo si preannuncia davvero stimolante per quanto riguarda l'introduzione dei vari bonus e del Pnrr. Prima assistevamo ad un momento di stallo, ora invece si fa programmazione attraverso questi strumenti, cercando di imbroccare un percorso che porti ad un'evoluzione del settore».

Il progetto su Savigliano riguarda al momento una ventina di iscritti, che partecipano a corsi di formazione e sicurezza a titolo totalmente gratuito, a cui a breve si aggiungeranno altri 12 ragazzi.

Tra poco poi, concluderò le lezioni a "scuola" prenderà il via anche il periodo di tirocinio in cantiere per sei mesi che aprirà poi loro le porte del mondo del lavoro. Le difficoltà però non mancano e una delle "mission" dichiarate dall'Ente è proprio quella di riuscire ad abbattere le barriere della lingua (a scuola viene insegnato il nome degli strumenti del mestiere anche in piemontese) e dei trasporti, che spesso vede questi ragazzi arrivare in Italia sprovvisti di patente o con documenti non validi.

Al termine della conferenza stampa la direttrice ha accompagnato i presenti tra le aule e i laboratori della struttura, frequentati ogni giorno da decine di giovani studenti.

Venti ragazzi seguono i corsi di formazione alla Scuola Edile



I migranti seguono un corso di formazione di 80 ore di carpenteria



Peso: 31%